



IL CROLLO DEL BRIDGE ITALIANO: ERRORI, INGANNI E OPPORTUNITÀ PERDUTE

Articolo di Maurizio Di Sacco

Cari amici,

come promesso, eccomi di nuovo a voi in quello che sarà un appuntamento ripetuto: una serie di interventi che hanno lo scopo primario di fare chiarezza. Mi sono quindi occupato per prima della situazione contingente, ed è ora che metta mano, invece, al pregresso, perché troppo spesso, in questi ultimi mesi, mi sono dovuto confrontare con un aspetto inquietante: ben pochi conoscono tutta la verità sugli ultimi otto anni, e non di rado anche solo pezzetti di essa fanno fatica ad affiorare. Un'abile e subdola opera di disinformazione da un lato – il potere aiuta molto in questo ambito – unita alla difficoltà di reperire le informazioni e a qualche sacca di indifferenza, hanno contribuito a creare una cortina di notizie bugiarde condite da affermazioni strabilianti, nella loro falsità.

Ci vorranno diverse tappe, e concludere sarà complicato. Allo scopo di descrivere il lavoro da farsi, la mia passione per le citazioni non può che regalarvene una estremamente potente e quanto mai utile nella circostanza, dovuta al grande oratore ateniese Lisia: tali e tanti furono i misfatti da essi commessi, che né chi volesse mentire potrebbe inventarne di peggiori, né chi volesse dire la verità potrebbe mai farlo per intero (Lisia, Contro Eratostene).

Per aiutarvi a seguire cosa c'è in gioco, cominciamo da semplici numeri: sono così drammatici che quasi non hanno bisogno di commento, ed essendo numeri, per dirla con Bulgakov, "hanno la sgradevole caratteristica di essere ostinati". L'attuale amministrazione ha ricevuto una federazione già allora in decrescita da qualche tempo, ma i ritmi di quel calo erano assolutamente insignificanti rispetto al crollo verticale del quale è stata capace: con

minime approssimazioni, i soci erano 17.500 nel 2017, e 11.900 nel 2024: una caduta ripida e rapida del 32%! Dato altrettanto terribile, se non peggiore, quello relativo alle ASD: da 316 a 255, ovvero il 20%. Perché, direte voi, il 20% dovrebbe essere peggiore del 32? Perché l'analisi di quelle chiusure ci porta facilmente a concludere che le medesime hanno portato all'estinzione di realtà periferiche che erano necessarie per saldare l'unità territoriale, perché se si smette di giocare nelle destinazioni meno facilmente raggiungibili, recuperarle è quasi impossibile. Inoltre, in alcuni, significativi casi, si è assistito alla scomparsa di realtà una volta molto floride, senza che sia stata prestata l'attenzione sufficiente al riassorbimento dei loro soci da parte di entità vicine. I giocatori si possono, almeno in parte, recuperare (non dall'attuale amministrazione), ma riavere i circoli è al limite dell'impossibile.

E' certamente vero, per non dire ovvio, che abbiamo bisogno di un'opera di proselitismo che rinvigorisca le nostre stanche associazioni, afflitte da un numero sempre crescente di anni (dei soci), ma è ancora più vero che dobbiamo cercare di tenere in buona salute quello che abbiamo, perché i nuovi membri, se ne creeremo, devono poter trovare dove andare a distanza ragionevole, e quei luoghi devono essere accoglienti, visibili e ben organizzati.

Per farlo ci vuole una capacità di ascolto che da troppo tempo è stata pari a "0", come parimenti è stata la qualità dell'assistenza alla ASD, lasciate sole.

Le ASD hanno bisogno di aiuto costante, e in ogni ambito: devono essere appoggiate nelle loro iniziative e bisogna spiegare loro come portarle avanti. Ogni realtà territoriale deve essere seguita, prima affiancando loro degli esperti federali, e poi, una volta imparato, garantendo comunque supporto a distanza. Può qualcuno di voi testimoniare che sia stato fatto in otto anni? Beh, salvo nel caso di qualche amico stretto, la risposta largamente generalizzata è un bel "no", e le cifre che ho snoccolato ne sono l'effetto nefasto.

Prima di proseguire, domando preventivamente perdono per il sarcasmo che non ho potuto fare a meno di spargere qua e là, ma sebbene mi sia dato la regola di attenermi ai fatti, non sono riuscito a trattenermi, e capirete presto perché. Dunque: immagino già cosa vi ribatterebbero gli interessati corifei federali alle cifre di cui sopra: poffarbacco, ma c'è stata la pandemia. Ai medesimi, vi prego di chiedere che vi mostrino i numeri del tesseramento delle altre federazioni europee e mondiali nello stesso periodo. Non è un esercizio difficile: si trovano sui siti EBL e WBF. Ma non lo faranno, sia perché non ne

sono capaci, sia, e soprattutto, perché il farlo farebbe crollare la storiella della buona notte. La FIGB è infatti stata la peggiore d'Europa, e per distacco, e ancora peggiore è la sua classifica se si guarda ai numeri post pandemici. A domani per la seconda puntata di questo primo capitolo.

Ieri siamo rimasti dunque ai terribili numeri federali, ed iniziato ad esplorare l'argomento gioco online durante la pandemia. Oggi lo vedremo più in dettaglio.

Per quale ragione dunque la FIGB è stata nettamente la peggiore federazione europea durante la pandemia, e perché la discesa non ha avuto una singolarità di ritorno dopo la pandemia stessa? Per un motivo molto semplice: quando l'unico modo di giocare a bridge era quello online, strumento necessario non solo per salvaguardare l'aspetto ludico, ma ancor più per mantenere unito il tessuto sociale federale e di circolo, gli strabilianti strateghi FIGB hanno fatto guerra a quel mezzo! Una decisione di una miopia senza precedenti nella storia umana, perché il solo bridge non basta a definirne l'abisso di erroneità. Ma anche questo non è sufficiente: la crociata contro BBO – assurda, come dicevo – avrebbe potuto essere attenuata con un rapido ricorso a Realbridge. Vi prego di fare uno sforzo di memoria: ricordate quando sono stati disputati i primi

eventi su RB? Se no, ve lo dico io: a dicembre 2020. Sapete quando io ho fatto – in Inghilterra (la BBU, British Bridge Union, ha guadagnato circa 100 soci durante la pandemia!) – un corso di formazione su RB? A marzo dello stesso anno, nove mesi prima! Ma anche quando gli “esperti” federali hanno finalmente introdotto un minimo di gioco online – a buoi già quasi tutti scappati – hanno forse fornito i necessari mezzi tecnici e finanziari per aiutare le ASD nella gestione del nuovo mezzo? Sapete già la risposta, di nuovo un gigantesco NO. E tutto questo mentre il presidente federale si baloccava con mirabolanti annunci sulla creazione a breve (sic!) di una piattaforma online autoctona.



Un annuncio, ovviamente mai realizzato, che è incredibile per chiunque abbia una minima conoscenza della materia. Non dico un esperto, ma un semplice conoscitore superficiale dell'argomento avrebbe spiegato che non

bastano anni per sviluppare un programma del genere. Forse chiedere a qualcuno che se ne intendesse era troppo complicato? Un altro esempio di profondissima ignoranza, e, quello che è peggio, di arroganza senza pari. Basta così? Naturalmente no. La WBF, già nei primi mesi del 2020, ha approfittato dell'offerta fatta dal CIO (sì, proprio il comitato olimpico internazionale, non un gruppo di somari) a tutte le federazioni sportive, ovvero un aiuto per scrivere dei protocolli organizzativi che permettessero di giocare (nel nostro caso) dal vivo pur nelle condizioni di allora. La WBF ha ovviamente accettato, ed ha nominato due rappresentanti che dialogassero con i medici del CIO: un medico bridgista, e un esperto di aspetti tecnico-organizzativi: per dirla con il compianto Gianni Clerici, il vostro scriba. Grazie a quel lavoro si sarebbe potuto giocare già a settembre 2020, ma la FIGB, al quale era stato offerto il protocollo medesimo, ha brillantemente declinato il lavoro. Ricordate lo scandalo del tesseramento 2021? A fine 2020 la FIGB ha sbattuto sulla grancassa del rinnovo per gli agonisti, garantendo (sic!) la disputa del campionato societario dal vivo. Forse ha mentito consapevolmente, o forse, semplicemente, ha peccato di incommensurabile pressapochismo, perché ovviamente la promessa non è stata mantenuta, e sono certo che in tanti avranno in

mente l'incredibile pasticcio che ne è seguito, con molti che pretendevano – con piena ragione – il rimborso per un servizio che non era stato erogato. La FIGB, con grande eleganza, si tenne però i soldi. Un altro esempio di spremitura dei malcapitati giocatori italiani, i quali hanno però avuto la colpa di riconfermare gli autori di tale scempio nel marzo 2021. I meccanismi grazie al quale questo è successo li ho trattati in larga parte ieri, ma lo ripeto: è il perverso sistema delle deleghe ad avere causato quel risultato, e quello va cancellato. Per concludere con il (non) gioco online, mi rimane da ricordare che mentre noi non potevamo fare attività agonistica, la EBL organizzava un campionato europeo con quel metodo, utilizzando un protocollo scritto nel 2017 dallo stesso esperto di prima: ancora una volta l'autore di queste righe (l'avevo redatto per la Yeh online Cup, o torneo dei miliardari). La FIGB l'esperto ce l'aveva in casa, insomma, ma cosa fece l'ineffabile presidente italiano? Al momento nel quale gli giunse dalla EBL il decreto di nomina di me medesimo quale ufficiale di gara della fase italiana (a Pescara: torneremo altrove sull'argomento), scrisse una lettera di ricusazione al presidente EBL di allora! Tuttavia, abituato ad essere obbedito in casa propria, egli non aveva fatto i conti col fatto che a livello internazionale è il merito ad

essere l'unità di misura, e non i capricci dei potentati locali. Il tono della risposta ancora gli risuona nelle orecchie, ma non contento cosa fece allora? Mi fece alloggiare (l'albergo era a carico FIGB) in una pensione di infimo ordine con la mobilia che cadeva letteralmente a pezzi. Che posso dire? Parafrasando Don Abbondio, chi certe caratteristiche non ce l'ha, proprio non se le può dare, con buona pace di chi ha insistito col definire Ferlazzo un gentiluomo, perché le regole della cavalleria impongono di trattare i nemici meglio degli amici. Il Dottor No voleva uccidere Bond, ma prima lo ha trattato con manicaretti prelibati e Dom Perignon del '53 (spero di ricordare bene l'annata). Diciamo che il trattamento riservato a me è stato assai più plebeo. Prima che qualcuno alzi un sopracciglio, sappiate che, come è ovvio, ho le fotografie che lo dimostrano. Risultato, altra lettera di severa reprimenda dai toni infuocati. Anche le email sono tutte nei miei archivi: forse in FIGB si ignora che come più alto dirigente in ambito organizzativo queste comunicazioni mi sono automaticamente copiate. Rammentate cosa ho detto altrove in merito alla necessità di recuperare una credibilità internazionale al momento sotto zero? Diciamo che "0 Kelvin" è più calzante (e non è finita: seguiranno altri

esempi). Domani la terza ed ultima puntata del primo capitolo. Ad majora (o meglio: ad minora).

Vi ho lasciato con notevoli esempi di piccineria ed incompetenza, e, ahimé, ve ne devo purtroppo ammannire altri. Cominciamo il racconto odierno da un'altra nota storica, rilevante perché sul falso che vedremo l'attuale amministrazione ha basato la sua vittoria nel 2017. Ai tempi, la voce insistentemente fatta circolare (ricordate le "voci insistenti" delle quali ho già parlato? Si tratta dello stesso metodo, e lascio a voi l'aggettivo da usarsi per descriverlo) era che la FIGB versasse in uno stato di grave sofferenza economica, e che il dissesto fosse stato causato dall'allora dirigenza, paventando persino delle malversazioni. Ebbene, come ampiamente dimostrato da tempo, e persino verbalizzato in più di una riunione di consiglio – i verbali sono reperibili in rete: non pretendo di essere creduto – (anche) quella era una menzogna bella e buona. Dato che il Presidente Ferlazzo era un membro della gestione uscente, mi riesce difficile pensare che non avesse alcuna contezza del fatto che quanto veniva narrato in suo nome e favore fosse una patente falsità.

Uno degli argomenti più di sovente usati a loro favore dai detentori del potere è, tuttavia, l'eccellente risultato

economico della gestione. E' vero? Beh, dipende da cosa si intenda per questo. Se parliamo dell'incremento di cassa, non si può che concederlo, ma questo è tutt'altro che un dato positivo, tanto che il CONI ci ha richiamato proprio per eccesso di liquidità! E perché lo ha fatto? Perché le federazioni sportive non hanno tra i loro scopi quello di accumulare denaro, bensì quello di spenderlo! Ricordate quello che scritto sopra? Quante ASD avrebbero potuto essere salvate se la FIGB si fosse curata di loro più di quanto non sia invece stata attenta a spremere le poche risorse dei giocatori e del territorio a favore dei suoi bilanci? Lo hanno fatto per gretta avarizia? Forse in parte è così, ed il continuo richiamo all'abilità di accumulare risorse, omettendo di aggiungere che le stesse venivano e vengono drenate dall'utenza che dovrebbero servire potrebbe essere un indizio positivo, ma la vera risposta è che non sapevano proprio come usarli. L'incompetenza è del resto la causa prima di questo, ed altri atteggiamenti decisamente poco commendevoli. Una persona preparata non ha bisogno di farsi innumerevoli nemici in casa e fuori.

Lascio aleggiare nell'aria le risposte, che comunque vi invito ad elaborare da soli – le mie sono facilmente intuibili – e come ieri passo ad un'esortazione. Pier Francesco Parolaro ha detto e scritto che il suo programma si basa sulla

continuità, e ha per giunta rivendicato i successi di quel gruppo dirigente responsabile di quanto abbiamo visto, ed io lo capisco: se si cospargesse il capo di cenere e ammettesse le sue colpe non lo voterebbe nessuno, e quindi lo stravolgimento della realtà è la sua unica ancora di salvezza. Ma basta leggere: dargli ascolto significa continuare a sprofondare nell'abisso da dove non si potrà mai più tornare. Se avete avuto la pazienza di seguirmi fin qui, domandatevi poi se davvero trovate una qualche scusante per quello che avete letto, sia per contenuti, che nei modi.

Date retta a me, votate per Chicca Brambilla lasciando perdere chi vi chiede il voto "per amicizia". Avete tutti a cuore il nostro gioco e il nostro mondo, e se chi vi fa queste richieste implica che non assecondarlo vuol dire perdere la sua simpatia, beh, allora significa che colui, o costei, quel rapporto non ce l'ha davvero a cuore, e che usa quella leva solo per carpirvi meschinamente quanto potreste rimpiangere amaramente la prossima volta che leggerete le cifre del tesseramento FIGB. Io, il saluto, non ve lo toglierò comunque. Ci risentiremo presto: a giorni il terzo capitolo.

Maurizio Di Sacco